

se dovremo procedere o fermarci su questa via.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

Blanc, ministro degli affari esteri. Dalla diligenza con cui è stata compilata la relazione attuale, quantunque non sia ancora compiuto il principio dell'esperimento, l'onorevole Branca può argomentare dell'accuratezza con la quale saranno presentate annualmente anche le altre.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Franchetti.

Franchetti. L'onorevole ministro degli esteri mi ha prevenuto nella risposta che volevo dare, per quanto mi riguarda personalmente.

L'onorevole Branca non ignora che, in forza della legge 1° luglio 1890, il Governo del Re ha l'obbligo di presentare annualmente una relazione alla Camera sul suo operato nella colonia.

In esecuzione di questa legge, già l'anno scorso è stata presentata così la relazione sull'andamento generale della colonia, come la relazione speciale degli esperimenti di colonizzazione; quest'anno, è stata pure presentata e distribuita alla Camera così la relazione sull'andamento generale della colonia come la relazione speciale, non più sugli esperimenti, ma sulle prime applicazioni, naturalmente in piccola scala, della colonizzazione. E dico in piccola scala pel motivo accennato dall'onorevole Branca: che cioè in esperimenti di questo genere, bisogna andare adagio. Non già che possano implicar grosse spese di anticipazioni; in quanto che, non credo che la colonizzazione, anche maggiormente svolta, potrà costare una forte spesa all'erario. Ma non intendo punto ripetere le cose che ho già detto alla Camera, ieri l'altro, nel mio discorso nel quale (come anche nella mia relazione) l'onorevole Branca potrà trovare tutti i particolari e tutte le ragioni, che confermano questa mia asserzione.

Posso poi assicurare che, per quanto mi riguarda, se avrò l'onore, l'anno venturo, di continuare nell'ufficio, che copro quest'anno, non mancherò di presentare, come feci l'anno decorso e come ho fatto quest'anno, la relazione, che è mio obbligo di presentare.

Non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Giuliano.

Di San Giuliano. Domando alla Camera non

più di due o tre minuti, per chiarire un concetto, che può dar luogo a non pochi equivoci.

Non bisogna assolutamente, da quel che può costare l'esperimento che dirige ora l'onorevole Franchetti, trarre conseguenze di sorta, per quel che dovrebbe costare la colonizzazione, una volta che essa si svolgerà su scala sufficientemente larga. Chi volesse far questo calcolo, vedendo che l'onorevole Franchetti ha speso finora la somma di lire 300,000...

Imbriani. No, 500,000.

Di San Giuliano. Siano anche 500,000.

Io credevo che fossero 250,000, l'onorevole Franchetti mi rettifica, e dice che ne ha spese 300,000, l'onorevole Imbriani va più in là, e dice che sono 500,000.

Io accetto questa cifra, sebbene essa non sia esatta.

Ora, ammesso che l'onorevole Franchetti abbia speso 500,000 lire, ed abbia collocate, ed impiantate colà dieci famiglie, questo non vuol dire che ogni famiglia italiana che si recherà nella colonia Eritrea, quando si tratterà di impiantare su larga base la colonizzazione, debba costare 50,000 lire allo Stato. Le spese che l'onorevole Franchetti può fare per portare a compimento i suoi esperimenti non sono che un piccolo coefficiente di tutte le spese generali della colonizzazione italiana, e si devono dividere per tutte le spese, che farà l'Italia nel corso di molti anni per creare una colonia d'emigrazione nell'Eritrea.

Difatti l'onorevole Franchetti non ha istituito colà dei campi sperimentali per lo scopo di ritrarne tutto quel reddito di cui quella terra è suscettibile, egli non ha istituito colà dei campi sperimentali col criterio del tornaconto industriale.

Egli invece ha istituito dei campi sperimentali nello scopo di studiare la potenzialità di quel terreno, e di trarne delle nozioni circa il tipo di contratto colonico da adottare, per le norme da seguirsi per la colonizzazione italiana.

Quindi quello che sponde oggi l'onorevole Franchetti non è altro se non che un'anticipazione, la cui conseguenza sarà quella di far risparmiare allo Stato molte spese per l'avvenire e di evitare, ai coloni che si dirigeranno nell'Eritrea, molti disinganni, e molti dolori, disinganni e dolori, i quali, dato il nervosismo italiano, potrebbero compromettere l'avvenire della colonia.